

# VIMERCATE



## Le figurine storiche disponibili in redazione

Completare l'album delle figurine storiche? Ora è possibile: i "pezzi" mancanti possono essere acquistati singolarmente nella sede del Cittadino, in via

Chiesa 3 a Monza. Inoltre, gli appassionati avranno la possibilità di acquistare, a un prezzo speciale, l'intero album con le 100 figurine. Per info 039.2169511

**URLA E SCHIAMAZZI** Alle 3 di sabato mattina i residenti, esasperati, hanno chiamato i carabinieri

## Riaprono i locali, piazza Marconi non dorme più

di **Anna Prada**

Dopo la segregazione forzata di oltre due mesi, la movida notturna torna a parlare vimercatese. E i residenti delle via Bakhita e Baracca, a un passo dai locali pubblici della vicina galleria Marconi, insorgono, lamentando notti insonni e schiamazzi fino all'alba.

Alle tre del mattino di sabato scorso, esasperati da urla, litigi, canti e musica, hanno chiamato i carabinieri. «Non ce la facevamo più -ha raccontato una residente-. In questi mesi di chiusura totale abbiamo finalmente avuto un po' di quiete e la riapertura dei locali ha coinciso con un'esplosione di inciviltà addirittura peggiore di prima».

Tra i luoghi cittadini di elezione del ritrovo serale, anche per molti ragazzi che provengono dai paesi limitrofi, ci sono proprio piazzale Marconi, con cinque locali pubblici concentrati nella sola galleria e la vicina piazza del Linificio, dove insiste l'ampio complesso residenziale dell'ex Bassetti.

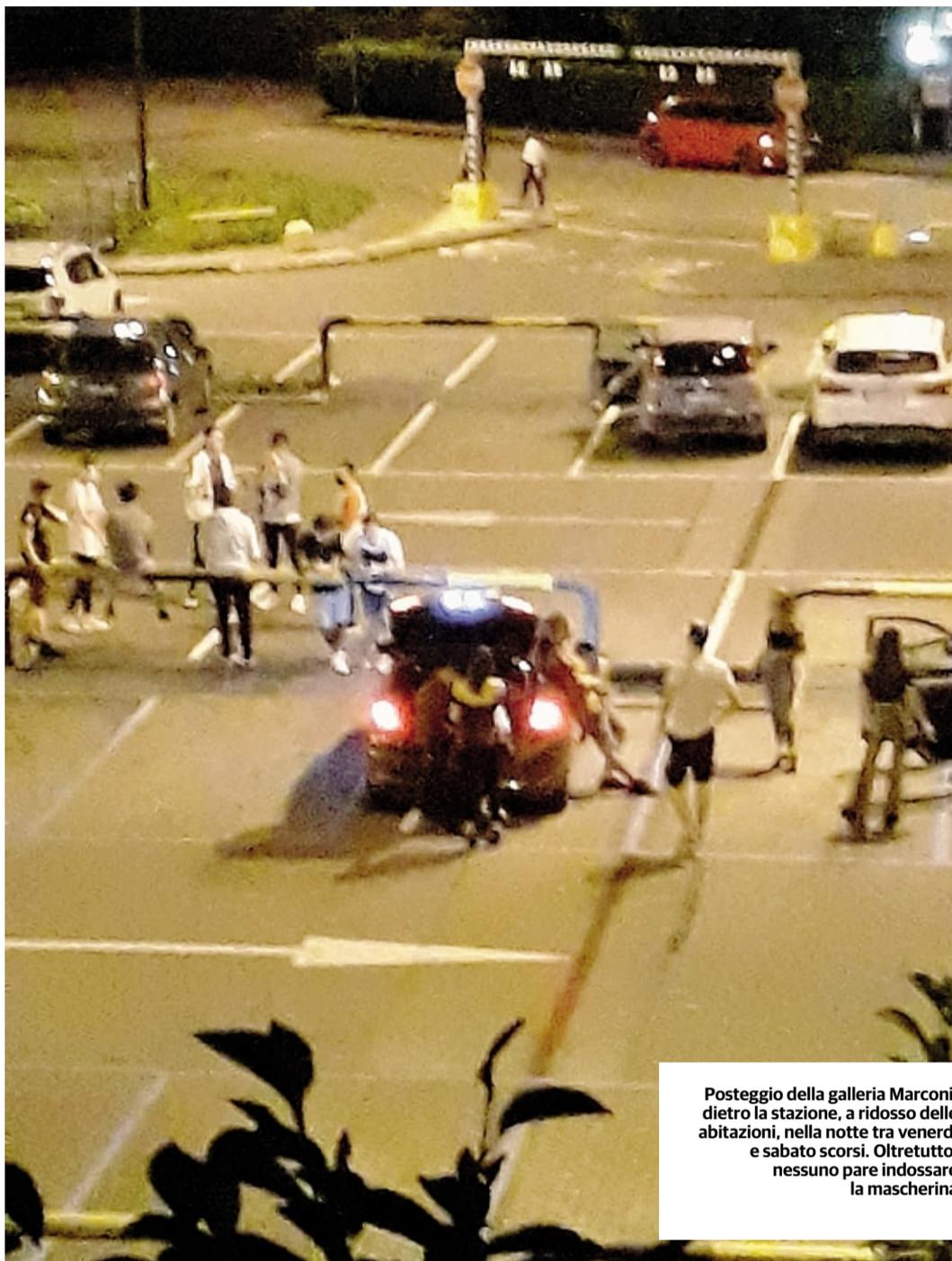
«Ci sono gruppi di ragazzi che sostano lungo via Bakhita, fuori dai locali, e lungo via Baracca, e urlano e cantano. Altri che si fermano nel posteggio grande alle spalle della stazione e rimangono a sentire musica, a giocare a pallone, a gridare. E, tra l'altro, nessuno indossa la mascherina di protezione -hanno continuato i residenti-. A peggiorare la situazione è anche il fatto che alcuni locali che, prima del lockdown chiudevano alle 20, adesso stanno aperti fino alle tre o alle quattro di notte».

Una flessibilità che, peraltro, è in capo ai gestori dei locali e che possono utilizzare liberamente. A meno di restrizioni disposte dal Comune con ordinanza del sindaco per ragioni fondate.

«Sappiamo che chi risiede in queste zone della città è disturbato - dichiara a il Cittadino il sindaco Francesco Sartini-. Situazione simile è quella di piazza del Linificio e il punto è che questa piazza, per come è stata concepita, aperta e permeabile e con un mix di esercizi pubblici e residenze, era naturale avesse poi questo tipo di problemi».

Di quale margine di azione dispone palazzo Trotti per tempo-

nare gli eccessi della movida e salvaguardare questi residenti? «Possiamo esercitare un controllo solo su suolo pubblico, ad esempio su quanti tavolini poter disporre su area pubblica e in quali orari, non sugli spazi privati, come è il quadrilatero interno della galleria Marconi. E infatti i tavolini che erano su via Bakhita, tempo fa erano stati fatti spostare verso l'interno, per ridurre il disturbo ai residenti -ha proseguito Sartini-. Certo, in questa fase di ripresa dopo il fermo di oltre due mesi, è primario consentire ai locali di riprendere l'attività. Eventuali restrizioni devono essere davvero fondate e praticabili. Se i rumori e gli schiamazzi fino a tarda notte provengono da un locale, non sono occasionali ma ripetuti e continuati, i cittadini possono segnalare al Comune e possiamo far intervenire Arpa per la rilevazione dei livelli di inquinamento acustico e, se vi sono evidenze in questo senso, prescrivere al gestore di adottare conseguenti provvedimenti. Se il problema deriva da gruppi di persone che sostano nella via o nel posteggio fino all'alba, facendo schiamazzi, il tema è di altro tenore». ■



Posteggio della galleria Marconi, dietro la stazione, a ridosso delle abitazioni, nella notte tra venerdì e sabato scorsi. Oltretutto, nessuno pare indossare la mascherina

**CERIMONIA** La scuola ha aderito al progetto #PalermoChiamamItalia con un video sulle vittime della mafia

## Comune e istituto Floriani hanno ricordato Falcone

L'istituto Floriani da una parte e il Comune di Vimercate dall'altra hanno commemorato la strage di Capaci sabato scorso. I ragazzi dell'istituto scolastico, che sono stati nominati Ambasciatori della legalità, hanno aderito al progetto promosso dalla Fondazione Falcone e dal ministero dell'Istruzione #PalermoChiamamItalia inviando a questi enti un video musicale in cui venivano descritte tutte quelle persone che sono rimaste vittime della criminalità organizzata.

«Io con la collega Patrizia De Marco e gli Ambasciatori della legalità abbiamo pensato di dare il nostro contributo e la didattica a distanza ci ha permesso di continuare il nostro progetto - ha raccontato soddisfatta la coordina-

trice del progetto scolastico la professoressa Livia Vasile -, mettendo da parte chitarre e batteria, e facendo suonare le corde del nostro cuore. I pezzi sono stati scritti dai ragazzi stessi e le musiche sono state prodotte da Giorgio Vertemate, un giovane fonico che ha collaborato con noi fin dall'inizio di quest'anno scolastico. Non si può fermare un pensiero profondo e radicato nei cuori dei miei ragazzi quale il desiderio di migliorare il proprio territorio. Il Covid non ci ha fermato».

E non ha fermato nemmeno il Comune che sabato ha osservato un minuto di silenzio nella sala dedicata a Falcone e Borsellino sotto la biblioteca. Alla manifestazione hanno preso parte il sindaco Francesco Sartini e il presi-



Il presidente del Consiglio Giovanni Del Buono e il sindaco Francesco Sartini

dente del Consiglio comunale Giovanni Del Buono. Un breve filmato ha riproposto immagini e frasi del pm siciliano che ha lottato strenuamente contro le mafie ed è scomparso in un tragico agguato di 28 anni fa. «Dobbiamo ricordare sempre figure come Giovan-

ni Falcone e Paolo Borsellino per l'esempio e l'eredità che ci hanno saputo lasciare nella lotta contro la mafia presente anche sul nostro territorio. C'è bisogno di continuare a vincere l'indifferenza per affrontare questo problema» ha chiosato Sartini. ■ **M.Bon.**